Pizzo. I due contendenti alla poltrona di primo cittadino sono ormai ai ferri corti

La campagna elettorale è rovente

Duro documento di Fernando Nicotra, leader di "Insieme si può"

PIZZO - L'appello di Francescantonio Stillitani di non usare toni duri nella campagna elettorale in corso, che vede nella contesa politica la lista "Insieme si può", con candidato sindaco Fernando Nicotra da lui lanciato nell'agone politico appena due anni fa, e la lista "Uniti per Pizzo", con candidato sindaco il medico chirurgo Giovambattista De Iorgi, è caduto nel vuoto. I ferri ormai sono davvero roventi, ed ognuno cerca di usarli nel migliore (o peggiore?) modo possibile, forse non è sbagliato affermare che si sta mettendo in pratica ciò che sentenzia un noto proverbio pizzitano: "Cu' mina prima mina tremando, cu' mina doppu mina secutandu". E si, perché la prima lancia l'hanno scagliata proprio Nicotra e Stillitani nel corso del comizio di presentazione ufficiale della sua lista fatta in Piazza della Repubblica, allorquando ebbero a fare pesanti accuse all'amministrazione uscente guidata dal sindaco Franco Falcone, ma soprattutto nei confronti dei sei amministratori che si sono ricandidati nella lista "Uniti per Pizzo". L'una e gli altri accusati d'incapacità, mancanza di trasparenza e di aver mal governato la Città in questi 5 anni, per cui, ha calcato la mano Stillitani, è

Fernando Nicotra

giunto il momento in cui il cittadino deve riappropriarsi della cosa pubblica, mandando via dalle istituzioni chi pensa di appropriarsene per il proprio tornaconto o per il tornaconto degli amici e dei parenti. E non basta. Infatti, il segretario dell'Udc ha fatto diffondere un manifesto con cui si riaffermano quei concetti, ed ancora una volta ribadendo, per iscritto ed in modo capillare, che il malgoverno continuerebbe, sempre per la presenza di sei amministratori uscenti, nel caso in cui dovesse vincere la lista "Uniti per Pizzo", capeggiata da De Iorgi.

Giunge puntuale, questa volta, la risposta congiunta ed infuocata di Udeur, Ds e Sdi, che non lascia scampo ad illazioni o supposizioni, tanto essa è esplicita e chiara nell'esposizione, e che riportiamo per dovere di cronaca, senza necessariamente doverne condividere il contenuto: «Certo che ci vuole una gran bella faccia tosta per accreditarsi presso l'opinione pubblica da parte di chi ha dato ampia prova di scelleratezza oltre che d'insipienza gestionale pubblica e privata costruendo sconquassi finanziari ovunque ci ha messo le mani. Restando sul versante pubblico (quello privato non è affare nostro) i disastri economici che il signor Nicotra, assieme al suo dante causa, ha provocato lo collocano tra le più grandi sciagure che la nostra Città ha conosciuto, interpretando al meglio il ruolo comico del fedelissimo ed insipiente pistolino di spalla».

Quindi, il pesantissimo documento prosegue con dei riferimenti ben precisi: «Facciamo la Teoof? Lui c'è; facciamo la Tefisel? Lui c'è; facciamo la Napitia? C'è sempre Lui. Se solo avesse un minimo di capacità per capire quali danni quelle fallimentari esperienze hanno prodotto all'ignara e incolpevole cittadinanza pizzitana dovrebbe emigrare d'urgenza! Invece, non solo non è in grado di rendersene conto, ma addirittura si permette il lusso di aspirare a ruoli di responsabilità più grandi di lui sol perché la sua vita coniuga un solo verbo: ubbidire, ubbidire, ubbidire! Non capisce che l'impegno politico-amministrativo è un compito troppo serio per poter essere attribuito ad uno cui il destino lo ha costretto a recitare, e pure male, solo parti in commedie degne di teatro dell'assurdo. Chi si trova in questa triste condizione di suddito, per di più incapace, come può pensare di ergersi a moralizzatore di persone notoriamente molto più affidabili e credibili, non fosse altro che per il fatto di aver ampiamente dimostrato di svolgere con competenza, rigore, onestà e serietà il ruolo del pubblico amministratore?».

Ed ecco l'invito finale: «Smetta, perciò, il signor "Ubbidienza" i panni dell'aquila, ahilui senza ali, torni con i piedi per terra e si convinca, che quando si fanno passi più lunghi della gamba si rischia di mettere a repentaglio la propria salute mentale ed alla sua età non crediamo che possa essere il massimo degli obiettivi.

Orlando Accetta